

RASSEGNA STAMPA
MITO SETTEMBREMUSICA 2020

AGENZIE

📅 martedì 10 novembre 2020 [Chi siamo \(/chi-siamo\)](#) [Contatti \(/contatti\)](#) [Privacy Policy \(/privacy-policy\)](#)

👤 [Entra/Registrati](#) | [f \(https://www.facebook.com/agcult\)](https://www.facebook.com/agcult) [🐦 \(https://twitter.com/AgCultNews\)](https://twitter.com/AgCultNews) [@ \(https://www.instagram.com/agcult\)](https://www.instagram.com/agcult)



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



(<https://agcult.it/subs>)

🏠 [Home \(/\)](#) / MITO SettembreMusica, confermata 14esima edizione dal 4 settembre a Torino e Milano

📁 [EVENTI \(/CANALE/13/EVENTI\)](#) [TERRITORIO \(/CANALE/720/TERRITORIO\)](#)

Inc 29 maggio 2020 13:15

MITO SettembreMusica, confermata 14esima edizione dal 4 settembre a Torino e Milano



Torino e Milano saranno nuovamente unite nel segno della grande musica, affrontando insieme le difficoltà legate all'emergenza sanitaria. È infatti confermata la quattordicesima edizione del Festival MITO SettembreMusica, che si svolgerà dal 4 al 19 settembre nelle due città. "Abbiamo scelto di portare avanti, nonostante il quadro difficile – dicono gli assessori alla Cultura di Torino...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it

NOTIZIARIO

10 novembre 2020 13:40 (/a/27342/2020-11-10/cultura-fondazione-crc-scade-il-30-novembre-la-call-culture-solidarity-fund)

Cultura, Fondazione Crc: scade il 30 novembre call "Culture of Solidarity Fund" (/a/27342/2020-10/cultura-fondazione-crc-scade-il-30-novembre-call-culture-of-solidarity-fund)

Roma (/a/27351/2020-11-10/covid-bergamo-aiuti-per-cultura-gia-chiesti-per-accogliere-tutte-domande-idonee)

10 novembre 2020 15:32 (/a/27351/2020-11-10/covid-bergamo-aiuti-per-cultura-gia-chiesti-per-accogliere-tutte-domande-idonee)

Covid, Bergamo: aiuti per cultura già chiesti per accogliere tutte domande idonee (/a/27351/2020-10/covid-bergamo-aiuti-per-cultura-gia-chiesti-per-accogliere-tutte-domande-idonee)

Roma (/a/27350/2020-11-10/la-scomparsa-di-gattegna-il-ricordo-del-presidente-e-del-direttore-del-meis)

10 novembre 2020 15:26 (/a/27350/2020-11-10/la-scomparsa-di-gattegna-il-ricordo-del-presidente-e-direttore-del-meis)

La scomparsa di Gattegna, il ricordo del presidente e del direttore del Meis (/a/27350/2020-11-10/la-scomparsa-di-gattegna-il-ricordo-del-presidente-e-direttore-del-meis)

Roma (/a/27349/2020-11-10/recovery-fund-stage-musica-sia-al-centro-di-un-progetto-europeo)

10 novembre 2020 15:25 (/a/27349/2020-11-10/recovery-fund-stage-musica-sia-al-centro-di-un-progetto-europeo)

Recovery Fund, Stage!: musica sia al centro di progetto europeo (/a/27349/2020-11-10/recovery-fund-stage-musica-sia-al-centro-di-un-progetto-europeo)

Roma (/a/27348/2020-11-10/covid-movimento-spettacolo-dal-vivo-dare-paracadute-anche-a-impianti-extra-fus)

CULTURA

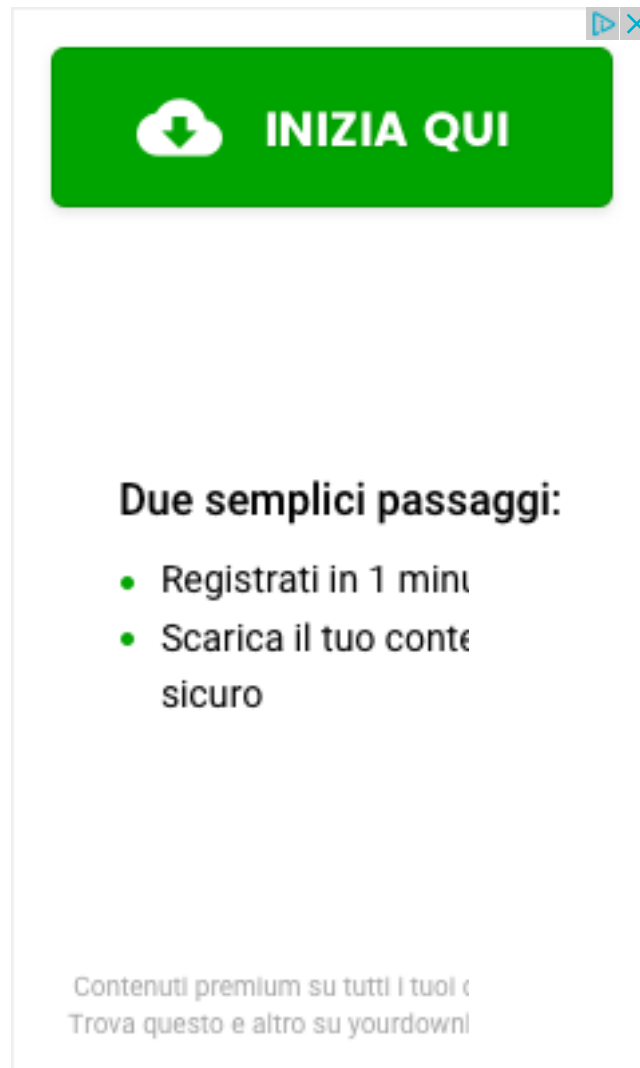
MiTo Settembre Musica, confermata edizione 2020

Milano e Torino ripartono dalla musica, spettacoli all'aperto



Redazione Ansa

TORINO - Giugno 05, 2020 - News



INIZIA QUI

Due semplici passaggi:

- Registrati in 1 min
- Scarica il tuo contenuto sicuro

Contenuti premium su tutti i tuoi dispositivi
Trova questo e altro su yourdownload

L'emergenza Covid-19 non ferma la musica. E' infatti confermata la 14esima edizione del Festival MiTo Settembre Musica che si svolgerà a Torino e Milano dal 4 al 19 settembre con spettacoli soprattutto all'aperto. Le due città si schierano insieme per affrontare le difficoltà di questo periodo all'insegna della musica e della cultura riproponendo l'evento il cui programma sarà presentato nel mese di luglio.

"Abbiamo scelto - sottolineano gli assessori alla Cultura di Torino e Milano, Francesca Paola Leon e Filippo Del Corno - di portare avanti, nonostante il quadro difficile, un festival che mette insieme le due città e che offre la possibilità ai cittadini di condividere l'esperienza della musica dal vivo, con un programma che, pur nelle mutate condizioni produttive, sarà di altissimo livello. Quest'anno - annunciano - privilegeremo le sedi all'aperto, secondo le indicazioni per le misure di contenimento del contagio, perché il festival possa svolgersi in sicurezza per il pubblico, gli artisti e il personale coinvolto nell'organizzazione. Ci auguriamo - concludono - che l'edizione 2020 di MiTo Settembre Musica possa rappresentare per le due città unite un primo passo verso una ripresa che avvenga anche attraverso la cultura". (ANSA).

ADNKRONOS - 14-07-2020 - 14:30

MUSICA: DA SOLLIMA A MARIOTTI, 80 CONCERTI PER MITO 'RIPENSATO' IN TEMPI DI COVID =

Dal 4 al 19 settembre tra Torino e Milano la XIV edizione del Festival

Roma, 14 lug. (Adnkronos) - S'intitola 'Spiriti' la quattordicesima edizione del Festival MiTo SettembreMusica, che si svolgerà a Torino e a Milano dal 4 al 19 settembre prossimi in una versione rimodulata e ripensata 'in corsa' a seguito delle nuove regole dettate dalla pandemia, che conserva, però, la sua fisionomia e l'identità ormai consolidata. Gli oltre 80 concerti eseguiti nelle due città dureranno un'ora, si terranno al chiuso senza intervallo nel pieno rispetto delle misure di sicurezza, e avranno tra le sedi di riferimento il Teatro Regio e il Conservatorio a Torino e il Teatro Dal Verme a Milano.

Nel capoluogo piemontese i principali concerti serali saranno replicati e proposti sia alle 20.00 sia alle 22.30, per consentire un più ampio accesso di pubblico; mentre in quello lombardo, dove la possibilità di afflusso del pubblico è maggiore in seguito all'ordinanza della Regione, manterranno l'orario unico delle 21.00. Gli appuntamenti pomeridiani si terranno alle 16.00 a Torino e alle 16.30 a Milano, mentre i concerti serali nel territorio metropolitano inizieranno alle 21 in entrambe le città.

"Ci eravamo abituati a salutare il ritorno di MiTo SettembreMusica come segno della ripresa delle attività musicali di Torino e Milano al termine dell'estate", dicono i sindaci di Torino e Milano, Chiara Appendino e Giuseppe Sala - Un modo tutto particolare per riempire di suoni e di idee la vita delle due città, che da tempo condividono quest'avventura. Nel 2020 che stiamo vivendo, la ripresa di MiTo prende un significato ancora più forte: fare di nuovo musica per tornare a vivere, superando le difficoltà. MiTo ha scelto di resistere e di esistere, trasformando i vincoli in sfide, sapendo di essere un festival fortemente simbolico per la qualità della proposta artistica e per la sua storia popolare, seguito e amato dagli abitanti e dai frequentatori delle due città, oltre che parte dell'immagine internazionale di Torino e di Milano". (segue)

(Spe/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

14-LUG-20 14:29

NNNN

ADNKRONOS - 14-07-2020 - 14:30

MUSICA: DA SOLLIMA A MARIOTTI, 80 CONCERTI PER MITO 'RIPENSATO' IN TEMPI DI COVID (2) =

(Adnkronos) - Gli appuntamenti presenteranno programmi originali costruiti appositamente attorno al nuovo tema: uno sforzo creativo effettuato anche sulla base della quantità di musicisti che possono esibirsi insieme sul palcoscenico rispettando i protocolli sanitari. Saranno programmi ricchi di musica sacra e di pagine riferibili a una dimensione spirituale dell'esistere. Tra le ulteriori novità principali di questa edizione, la presenza di interpreti tutti italiani, con un occhio di riguardo per le forze che sono espressione dei territori piemontese e lombardo, che permetterà di ascoltare le nostre eccellenze nazionali. Non mancheranno, poi, le brevi introduzioni ai concerti, ormai cifra stilistica del festival, curate da Stefano Catucci e Carlo Pavese a Torino e da Enrico Correggia, Luigi Marzola e Gaia Varon a Milano.

"Sono diversi i territori entro i quali la musica ci mette in relazione con lo spirito - dice il direttore artistico Nicola Campogrande - ed è a questi che MiTo quest'anno si dedica, declinando un tema, scelto molto prima dello scoppio della pandemia, che è diventato, in modo drammatico, ancora più attuale. Certo, sarà un'edizione speciale del festival, e per la prima volta, eccezionalmente, non ospiteremo artisti stranieri: i vincoli negli spostamenti internazionali, durante i mesi di costruzione del cartellone, si sono fatti sentire; nel contempo, l'idea di dar vita a un MiTo tutto italiano, in modo straordinario, ci ha consentito di valorizzare ancora di più i talenti del Paese e delle nostre due città, colpiti con la durezza che conosciamo".

"Date le limitazioni di organico imposte, il suono che avranno i concerti sarà nuovo, inedito, forse bizzarro, e l'energia degli interpreti coinvolti si diffonderà in modo speciale. A loro ci affideremo, perché tengano viva la fiammella e ci preparino al ritorno delle grandi formazioni, delle orchestre, dei cori che cantano gomito a gomito. Sarà un'edizione che permetterà al pubblico di accorgersi di quanto la musica ci unisce: seduti davanti a un pianista o a un'orchestra da camera, impegnati nell'ascolto di musica del passato o di brani appena composti, i cento centimetri che ci separeranno dalle teste dei nostri vicini diventeranno poca cosa. E, una volta di più, potremo specchiare tutti insieme le nostre emozioni in Mozart o in Čajkovskij, in Schumann o in Stravinskij, e guardare, con ottimismo, al futuro", conclude Campogrande. (segue)

(Spe/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

14-LUG-20 14:29

NNNN

ADNKRONOS - 14-07-2020 - 14:30

MUSICA: DA SOLLIMA A MARIOTTI, 80 CONCERTI PER MITO 'RIPENSATO' IN TEMPI DI COVID (3) =

(Adnkronos) - "Il festival, possiamo dirlo con piacere e orgoglio - dice la Presidente Anna Gastel - va in scena, pur con tutte le prescrizioni e attenzioni dovute, e non si rinuncerà ai concerti nei quartieri e nei teatri decentrati né all'attenzione nei confronti dei più piccoli, con eventi a loro dedicati. Il costo dei biglietti, ulteriormente ridotto, è un altro segno dell'attenzione al delicato periodo economico e all'impegno di far partecipare proprio tutti a questo momento di rinascita spirituale".

La serata d'apertura, venerdì 4 settembre al Teatro Regio di Torino e sabato 5 settembre al Teatro Dal Verme di Milano, è affidata all'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi guidata da Daniele Rustioni, con la violinista Francesca Dego. Il concerto, intitolato "Futuro", introduce il tema del festival nella chiave della dimensione spirituale che rivive nella memoria degli affetti con Souvenir d'un lieu cher op. 42 di Pëtr Il'ič Ajkovskij, proposto nella trascrizione per orchestra d'archi di Alexandru Lascae, nella serenità dipinta da Antonín Dvořák nella Serenata in mi maggiore per archi op. 22 e nei pellegrini che guardano al futuro di Pilgrims per orchestra d'archi di Ned Rorem, decano dei compositori statunitensi, in prima esecuzione italiana.

MiTo continua il suo impegno in favore della musica nuova, presentando cinque prime esecuzioni assolute. Tre di queste saranno composizioni originali: Spiriti sospesi, teatro spiritoso su sei corde per chitarra di Maurizio Pisati, Song da Acqua profonda per violoncello di Giovanni Sollima, che ne sarà anche l'interprete, e Concerto grosso nello spirito di Corelli di Federico Maria Sardelli, che lo eseguirà con il suo ensemble. Due di queste proseguono invece la grande storia della trascrizione: si tratta delle musiche di Jean-Philippe Rameau elaborate su commissione di MiTo per clavicembalo, flauti e percussioni dal compositore e clavicembalista Ruggero Laganà (presente anche fra gli interpreti) per il nuovo spettacolo in prima nazionale intitolato "TOCCARE, the White Dance", creato dalla coreografa Cristina Kristal Rizzo e co-prodotto con TorinoDanza e MilanoOltre, e della versione per pianoforte e orchestra d'archi di un capolavoro amatissimo di Fryderyk Chopin, la Grande Polonaise brillante op. 22 précédée d'un Andante spianato, realizzata da Federico Gon. (segue)

(Spe/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

14-LUG-20 14:29

NNNN

ADNKRONOS - 14-07-2020 - 14:30

MUSICA: DA SOLLIMA A MARIOTTI, 80 CONCERTI PER MITO 'RIPENSATO' IN TEMPI DI COVID (4) =

(Adnkronos) - Per questioni di sicurezza, MiTo rinuncerà per quest'anno alla consueta parata di orchestre di grande dimensione. Per le stesse ragioni, il festival 2020 non contemplerà MiTo Open Singing, che aveva avuto come guida il Coro Giovanile Italiano, comunque presente in questa nuova edizione con il concerto intitolato "Rinascere". Altre sette formazioni vocali e diversi cantanti solisti contribuiranno a non far sentire la mancanza della "voce".

Tra le compagini strumentali e corali - presenti nelle configurazioni più diverse - figurano anzitutto quelli delle due città e delle due regioni: Torino e il Piemonte contribuiscono con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra del Teatro Regio, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Accademia Montis Regalis, il Fiarì Ensemble, l'Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito, l'Accademia dei Solinghi, il Consort Maghini, i Piccoli Cantori di Torino, gli ensembles dei solisti dell'OSN Rai, del Regio e della Filarmonica, il Trio Debussy; da Milano e dalla Lombardia sono espressi invece l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, laBarocca, l'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano, il Giardino Armonico di Giovanni Antonini, l'orchestra bergamasca Atalanta Fugiens, il Coro e Orchestra Ghislieri di Pavia, e i gruppi da camera della Verdi e dei Pomeriggi Musicali, segno concreto della collaborazione fra MITO e le istituzioni locali, fra le quali l'Associazione De Sono di Torino, rappresentata da alcuni dei suoi giovani strumentisti.

Aggiungono interesse e garanzia di qualità altri complessi italiani: l'Odhecaton Ensemble, un gruppo poliedrico come il Brù di Krishna Nagaraja, il Modo Antiquo di Federico Maria Sardelli, il Venice Baroque Consort, il romano Libera Vox. Tra i direttori spiccano le quattro giovani bacchette italiane più note su scala internazionale, ovvero quelle di Daniele Rustioni, Michele Mariotti, Alessandro Cadario, Sesto Quatrini, per la prima volta riunite in un solo cartellone. Significativa anche la presenza di un grande interprete come Ottavio Dantone. (segue)

(Spe/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

14-LUG-20 14:29

NNNN

ADNKRONOS - 14-07-2020 - 14:30

MUSICA: DA SOLLIMA A MARIOTTI, 80 CONCERTI PER MITO 'RIPENSATO' IN TEMPI DI COVID (5) =

(Adnkronos) - Tra i solisti, specialmente importanti le presenze, in altrettanti recitals, dei tre più grandi violoncellisti italiani, Mario Brunello, Enrico Dindo e Giovanni Sollima, e dei pianisti Andrea Lucchesini, Benedetto Lupo, Emanuele Arciuli, Filippo Gamba, Davide Cabassi, Filippo Gorini, oltre al duo, prestigiosissimo e forte di una milizia di oltre mezzo secolo, formato da Bruno Canino e Antonio Ballista.

Il festival si chiuderà a Torino (Teatro Regio) il 18 e a Milano (Teatro Dal Verme) il 19 settembre con il concerto intitolato "Cinema", eseguito dall'Orchestra del Teatro Regio diretta da Sesto Quatrini, con Giuseppe Albanese al pianoforte e Sandro Angotti alla tromba. Al centro le pagine di musica classica prese a prestito dal grande schermo: ed ecco che si potrà ascoltare la Danza ungherese n. 5 di Johannes Brahms presente nel film "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin (1940), il Notturmo dal Quartetto per archi n. 2 in re maggiore di Alexander Borodin inserito nella colonna sonora di "007 - Zona pericolo" di John Glen (1987), Souvenir de Florence op. 70 di Pëtr Il'ič č Čajkovskij che si ode in "40.000 dollari per non morire" di Karel Reisz (1974) e ancora il Concerto per pianoforte n. 1 in do minore op. 35 di Dmítrij Šostakovič con accompagnamento di orchestra d'archi e tromba.

(Spe/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
14-LUG-20 14:29

NNNN

martedì 10 novembre 2020

Select Your Language

LOGIN ABBONAMENTI

Sei qui



Balceni: premier serba Brnabic, sostegno a processo di adesione Ue della regione

[INTERNI](#)
[ESTERI](#)
[ECONOMIA](#)
[ROMA](#)
[MILANO](#)
[NAPOLI](#)
[TORINO](#)
[SARDEGNA](#)
[ENERGIA](#)
[DIFESA](#)
[INFRASTRUTTURE](#)
[ARCHIVIO](#)

SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

MASTER

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

CULTURA

Share

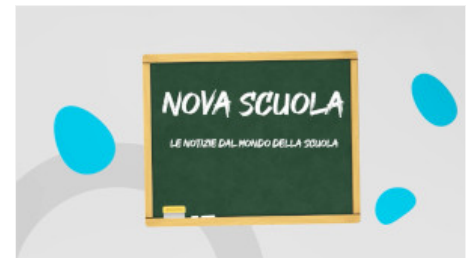


Cultura: a settembre torna MiTo, edizione resiliente dal vivo e tutta italiana

Milano, 14 lug 14:57 - (Agenzia Nova) - Dal 4 al 9 settembre torna MiTo in un'edizione ripensata a seguito dell'emergenza sanitaria, ma che conserva l'identità ormai consolidata del festival musicale che si snoda tra Milano e Torino: ottanta i concerti in calendario nelle due città, che dureranno un'ora soltanto, si terranno al chiuso e senza intervallo, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza. "Spiriti - Fra sacro e profano" è il tema scelto per questa edizione, tutta italiana, che si aprirà con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi diretta da Daniele Rustioni, insieme alla violinista Francesca Dego, e si chiuderà con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino diretta da Sesto Quattrini, con il pianista Giuseppe Albanese. "Credo che questo festival abbia dimostrato di essere resiliente, perché è riuscito a essere presente nonostante le incertezze e il momento difficile che stiamo vivendo, ma è resiliente anche perché non ha mancato di coerenza rispetto a tutto il percorso che ha fatto. E questo è stato possibile perché c'è una squadra forte", ha detto in conferenza stampa la sindaca di Torino Chiara Appendino, sottolineando anche la grande collaborazione tra Milano e Torino, "due città importanti che hanno scelto di sostenere un settore messo a durissima prova dall'emergenza Covid e che continuerà a convivere per mesi con una situazione certamente difficile". "In questo momento - le ha fatto eco il sindaco di Milano Giuseppe Sala - al di là degli slogan sul fatto che le città devono ripartire e che bisogna trovare nuove energie, il problema è che le città sono tessuti complessi che funzionano quando funzionano un po' tutte le loro componenti. La preoccupazione di noi sindaci è che tutte riescano a trovare le loro ragioni per guardare con ottimismo in avanti e per avere fiducia".

"Il mondo dello spettacolo ha un alto tasso di precarizzazione ed è questo il motivo per cui siamo così attenti", ha sottolineato Sala, invitando a vedere MiTo "come un regalo alle nostre comunità e come un aiuto concreto al mondo dello spettacolo". "Nessuno di noi ha la sfera di cristallo e sa cosa succederà nell'autunno e nell'inverno, ma qui bisogna fare una cosa semplice da dirsi ma non da farsi: non bisogna fermarsi e sapere che ogni decisione che viene presa può essere messa in discussione e quindi ci vuole una grande flessibilità. Tutto ciò si può fare se c'è fiducia e una condivisione nel tempo tra chi lavora assieme. E Milano e Torino, a volte anche nella loro rivalità, sono città che si sono sempre impegnate assieme, che si stimano e che vogliono guardare insieme al futuro. Questo non è buonismo, ma è buon senso. E questo è un momento in cui ne serve tanto di buon senso", ha concluso Sala. Le sedi di riferimento di MiTo 2020 saranno il Teatro Regio e il Conservatorio a Torino e il Teatro Dal Verme a Milano. Nel capoluogo piemontese i principali concerti serali saranno replicati e proposti sia alle 20 sia alle 22.30, per consentire un più ampio

TUTTE LE NOTIZIE SU..

[GRANDE MEDIO ORIENTE](#)[EUROPA](#)[AFRICA SUB-SAHARIANA](#)[ASIA](#)[AMERICHE](#)

SPECIALI

- Coronavirus, un bilancio a tre mesi dall'inizio dell'epidemia
- Nova al Forum economico di Astana
- 20 anni della missione Kfor Azerbaijan, tra energia e multiculturalismo
- Nova alla Trident Juncture 2018
- Dieci anni di Kosovo
- La Croazia e l'Ue
- I vent'anni di Astana
- Nova in Azerbaijan
- Il Lazio ad Expo Astana

» TUTTI GLI SPECIALI «

accesso di pubblico, dal momento che l'ordinanza regionale prevede come capienza massima quella di 200 spettatori; mentre in quello lombardo, dove la possibilità di afflusso del pubblico è di 600 spettatori, manterranno l'orario unico delle 21. Gli appuntamenti pomeridiani si terranno alle 16 a Torino e alle 16.30 a Milano, mentre i concerti serali nel territorio metropolitano inizieranno alle 21 in entrambe le città.



Per la prima volta Radio3 trasmetterà tutti i principali concerti serali in diretta o differita. Novità anche per quanto riguarda i prezzi dei biglietti, che saranno più accessibili per il pubblico: 10 euro il prezzo per gli spettacoli serali, ridotto alla metà per chi è nato dopo il 2006. Gli appuntamenti presenteranno programmi originali costruiti appositamente attorno al nuovo tema: uno sforzo creativo effettuato anche sulla base della quantità di musicisti che possono esibirsi insieme sul palcoscenico rispettando i protocolli sanitari. Saranno programmi ricchi di musica sacra e di pagine riferibili a una dimensione spirituale dell'esistere. "Sono diversi i territori entro i quali la musica ci mette in relazione con lo spirito – ha spiegato il direttore artistico Nicola Campogrande – ed è a questi che MiTo quest'anno si dedica, declinando un tema, scelto molto prima dello scoppio della pandemia, che è diventato, in modo drammatico, ancora più attuale". L'impossibilità di ospitare artisti stranieri a causa dei vincoli negli spostamenti internazionali previsti durante i mesi in cui veniva costruito il cartellone ha portato alla necessità di creare un'edizione con soli interpreti italiani, un'occasione - ha sottolineato Casagrande - per "valorizzare ancora di più i talenti del Paese e delle nostre due città, colpiti con la durezza che conosciamo". "Il festival, possiamo dirlo con piacere e orgoglio – ha detto la presidente Anna Gastel – va in scena, pur con tutte le prescrizioni e attenzioni dovute, e non si rinuncerà ai concerti nei quartieri e nei teatri decentrati né all'attenzione nei confronti dei più piccoli, con eventi a loro dedicati. Il costo dei biglietti, ulteriormente ridotto, è un altro segno dell'attenzione al delicato periodo economico e all'impegno di far partecipare proprio tutti a questo momento di rinascita spirituale".



"MiTo SettembreMusica", che gode del contributo del Ministero per i beni e le attività culturali, è realizzato da Fondazione per la Cultura Torino e I Pomeriggi Musicali di Milano, grazie all'impegno economico delle due città, all'indispensabile partnership con Intesa Sanpaolo – attuata sin dalla prima edizione –, al sostegno di Compagnia di San Paolo e degli sponsor Iren, Pirelli, Fondazione Fiera Milano e al contributo di Fondazione Crt. "Intesa Sanpaolo rinnova il sostegno a MiTo Settembre Musica. Non solo, ieri abbiamo annunciato un accordo per il rilancio del settore della cultura e dello spettacolo dal vivo che mette a disposizione 25 milioni di euro di credito impact per sostenere un mondo in grande sofferenza e per il quale è tuttora incerto come possa avvenire la piena ripresa dell'attività. È una straordinaria leva di rilancio che aiuterà il comparto della musica – di cui oggi parliamo –, così come il teatro, la cultura. Al sostegno di iniziative come MiTo affianchiamo quindi anche misure di crescita per una maggiore

Scarica il ticker



Agenzia Nova

Mi piace

11.025 "Mi piace"

sostenibilità del settore nel suo complesso", ha commentato Fabrizio Paschina, responsabile comunicazione e immagine Intesa Sanpaolo. (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[\[«Torna indietro\]](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 14 lug 14:57 - Cultura: a settembre torna MiTo, edizione resiliente dal vivo e tutta italiana (3)
- 14 lug 14:57 - Cultura: a settembre torna MiTo, edizione resiliente dal vivo e tutta italiana (2)



- 14 lug 14:57 - Cultura: a settembre torna MiTo, edizione resiliente dal vivo e tutta italiana



- 14 lug 13:48 - Cultura: Franceschini, omaggio teatro italiano a Camilleri a un anno da scomparsa
- 14 lug 13:44 - Cultura: da assessore Milano appello a Franceschini, ci dia calendario ragionato per riaperture luoghi spettacolo
- 10 nov 15:13 - Cultura: Egitto ed Arabia Saudita terranno mostra archeologica congiunta a Dhahran
- 10 nov 14:31 - Cultura: Vacca (M5s), al lavoro per renderla ancora più democratica (2)
- 10 nov 14:31 - Cultura: Vacca (M5s), al lavoro per renderla ancora più democratica
- 10 nov 11:38 - Cultura: associazioni romane a Raggi, da ristori Covid rimasto fuori un terzo degli operatori
- 09 nov 17:21 - Cultura: associazione bambino in ospedale dona 400 audiolibri a Brianzabiblioteche (2)

Ansa
Ultima Ora
informazione pubblicitaria

Torna festival MiTo, ed è tutto italiano

Dal 4 al 19 settembre 80 concerti dedicati agli 'Spiriti'

- Redazione ANSA

- MILANO

14 luglio 2020 - 13:49

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri



Stampa

Scrivi alla redazione

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 14 LUG - Il Coronavirus non ha sconfitto il festival MiTo che dal 4 al 19 settembre offrirà al pubblico di Milano e Torino 80 concerti (40 i programmi diversi) a un prezzo massimo di dieci euro. Rispetto agli anni scorsi, la differenza principale di questa quattordicesima edizione è che tutti gli artisti in programma sono italiani: i violoncellisti Mario Brunello, Giovanni Sollima e Enrico Dindo, l'orchestra della Rai diretta da Michele Mariotti, l'orchestra dei Pomeriggi Musicali, il pianista Benedetto Lupo, solo per citarne alcuni.

E altra differenza è anche la decisione di fare doppi concerti a Torino, ovvero spettacoli alle 20, con replica alle 22 per ovviare alle norme anticovid che prevedono una capienza massima dei locali chiusi di 200 persone, mentre a Milano (per ordinanza regionale) la misura dipende dalla grandezza, e nel caso del teatro Dal Verme arriva a 600.

Ansa - 14-07-2020 - 13:49

Musica: torna festival MiTo, ed è tutto italiano

(ANSA) - MILANO, 14 LUG - Il Coronavirus non ha sconfitto il festival MiTo che dal 4 al 19 settembre offrirà al pubblico di Milano e Torino 80 concerti (40 i programmi diversi) a un prezzo massimo di dieci euro. Rispetto agli anni scorsi, la differenza principale di questa quattordicesima edizione è che tutti gli artisti in programma sono italiani: i violoncellisti Mario Brunello, Giovanni Sollima e Enrico Dindo, l'orchestra della Rai diretta da Michele Mariotti, l'orchestra dei Pomeriggi Musicali, il pianista Benedetto Lupo, solo per citarne alcuni. E altra differenza è anche la decisione di fare doppi concerti a Torino, ovvero spettacoli alle 20, con replica alle 22 per ovviare alle norme anticovid che prevedono una capienza massima dei locali chiusi di 200 persone, mentre a Milano (per ordinanza regionale) la misura dipende dalla grandezza, e nel caso del teatro Dal Verme arriva a 600.

Così dopo la doppia apertura al teatro Regio di Torino il 4 settembre (alle 20 e alle 22.30) con l'orchestra Verdi diretta da Daniele Rustioni e Francesca Dego al violino, il 5 il concerto sarà ripetuto al Dal Verme. Non dunque alla Scala, che proprio in quei giorni sarà impegnata per la riapertura con il Requiem di Verdi in Duomo e la Nona di Beethoven in teatro. Per i sindaci delle due città, Chiara Appendino e Beppe Sala, la conferma del festival è un segno di "fiducia" e anche un aiuto "concreto" a uno dei settori più colpiti dall'epidemia. (ANSA).

MF

14-LUG-20 13:48 NNNN

[SCOPRI L'ITALIA](#) [IDEE DI VIAGGIO](#) [NOTIZIE](#) [VIDEO](#) [INFO](#) [MAPPE](#)[IT](#)Sei in [Home](#) / [Notizie](#) / MITO Settembre Musica

MITO Settembre Musica

04.09.2020 - 19.09.2020

Spiriti

Grande musica a Milano e Torino: 80 concerti in 16 giorni con musicisti straordinari su palcoscenici prestigiosi. Il Festival prende il via il 4 settembre a Torino. Consulta il programma sul sito ufficiale [MITO Settembre Musica](#)



MITO Settembre Musica

Informazioni utili

[Lombardia - Milano](#)[Piemonte - Torino](#)MITO Settembre Musica www.mitosettembremusica.it

NOTIZIE

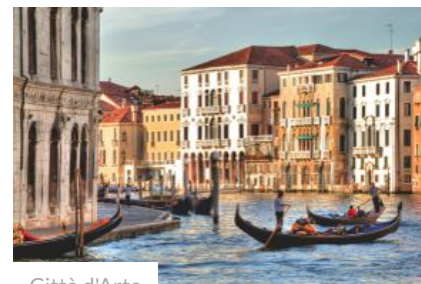
[Archivio notizie](#)



Home

BARI

Bari, popoloso capoluogo della Puglia, è affacciata per circa 40 chilometri sul Mare Adriatico ed è profonda circa 13 chilometri. Importante centro religioso e commerciale, "la porta d'oriente", come è stata definita, ha un borgo antico di particolare valore storico e urbanistico.



Città d'Arte

VENEZIA

Elegante, preziosa, inimitabile, divertente, romantica: così è Venezia, gemma del panorama turistico veneto ed italiano, dove chiese, palazzi, antichi ponti, monumenti e piazze raccontano la vivacità artistica e culturale che ha segnato e segna ancora la storia di questa città.



ULTIME NOTIZIE

EMPORANEAMENTE IN ITALIA: UNGARO (IV) INTERROGA SPERANZA

10/11/2020 - 14:17 : FUORI: LA QUADRIENNALE 2020 PROSEGUE ONLINE

DATA : 10/11/2020 - 14:23

[Home](#) | [Italiani nel Mondo](#) | [Esteri](#) | [Italia](#) | [Cultura](#) | [Economia italiana nel mondo](#) | [Regioni](#) | [Migrazioni](#) | [Vaticano](#) | [Chi Siamo](#) | [Archivio](#)

Cerca negli articoli

[Sei in: Home / Cultura / La Cultura del Martedì](#)

SPIRITI: MITO SETTEMBREMUSICA 2020

🕒 21/07/2020 - 17:09


[✉ Email](#) | [🖨 Stampa](#) | [📄 PDF](#)

MILANO\ aise\ - S'intitola "Spiriti" la quattordicesima edizione del Festival MITO

SettembreMusica, che si svolgerà a **Torino** e a **Milano** dal **4 al 19 settembre 2020** in una versione rimodulata e ripensata "in corsa" a seguito delle nuove regole dettate dalla pandemia, che conserva, però, la sua fisionomia e l'identità ormai consolidata.

Fra sacro e profano, gli oltre 80 concerti eseguiti nelle due città dureranno un'ora, si terranno al chiuso senza intervallo nel pieno rispetto delle misure di sicurezza e avranno tra le sedi di riferimento il **Teatro Regio** e il **Conservatorio a Torino** e il **Teatro Dal Verme a Milano**. Nel capoluogo piemontese i principali concerti serali saranno replicati e proposti sia alle 20.00 sia alle 22.30, per consentire un più ampio accesso di pubblico; mentre in quello lombardo, dove la possibilità di afflusso del pubblico è maggiore in seguito all'ordinanza della Regione, manterranno l'orario unico delle 21.00.

Gli **appuntamenti pomeridiani** si terranno alle 16.00 a Torino e alle 16.30 a Milano, mentre i concerti serali nel territorio metropolitano inizieranno alle 21 in entrambe le città. I prezzi dei biglietti quest'anno saranno ancora più contenuti e accessibili: quelli per i concerti serali costano 10 euro (ma chi è nato dal 2006 in poi paga solo 5 euro), quelli per i concerti pomeridiani e per i bambini 5 euro, mentre quelli per i concerti serali diffusi nel territorio metropolitano 3 euro.

Gli appuntamenti presenteranno **programmi originali** costruiti appositamente attorno al nuovo tema: uno sforzo creativo effettuato anche sulla base della quantità di musicisti che possono esibirsi insieme sul palcoscenico rispettando i protocolli sanitari. Saranno programmi ricchi di musica sacra e di pagine riferibili a una dimensione spirituale dell'esistere. Tra le ulteriori novità principali di questa edizione, la presenza di interpreti tutti italiani, con un occhio di riguardo per le forze che sono espressione dei territori piemontese e lombardo, che permetterà di ascoltare le nostre eccellenze nazionali. Non mancheranno, poi, le brevi introduzioni ai concerti, ormai cifra stilistica del festival, curate da Stefano Catucci e Carlo Pavese a Torino e da Enrico Correggia, Luigi Marzola e Gaia Varon a Milano.

"Sono diversi i territori entro i quali la musica ci mette in relazione con lo spirito", dice il direttore artistico **Nicola Campogrande**, "ed è a questi che MITO quest'anno si dedica, declinando un tema, scelto molto prima dello scoppio della pandemia, che è diventato, in modo drammatico, ancora più attuale. Certo, sarà un'edizione speciale del festival e per la prima volta, eccezionalmente, non ospiteremo artisti stranieri: i vincoli negli spostamenti internazionali, durante i mesi di costruzione del cartellone, si sono fatti sentire; in contempo, l'idea di dar vita a un MITO tutto italiano, in modo straordinario, ci ha consentito di valorizzare ancora di più i talenti del Paese e delle nostre due città, colpiti con la durezza che conosciamo. Date le limitazioni di organico imposte, il suono che avranno i concerti sarà nuovo, inedito, forse bizzarro, e l'energia degli interpreti coinvolti si diffonderà in modo speciale. A loro ci affideremo, perché tengano viva la fiammella e ci preparino al ritorno delle grandi formazioni, delle orchestre, dei cori che cantano gomito a gomito. Sarà un'edizione che permetterà al pubblico di accorgersi di quanto la musica ci unisce: seduti davanti a un pianista o a un'orchestra da camera, impegnati nell'ascolto di musica del passato o di brani appena composti, i cento centimetri che ci separeranno dalle teste dei nostri vicini diventeranno poca cosa. E, una volta di più, potremo specchiare tutti insieme le nostre emozioni in Mozart o in Čajkovskij, in Schumann o in Stravinskij, e guardare, con ottimismo, al futuro".

"Il festival, possiamo dirlo con piacere e orgoglio", sottolinea la presidente **Anna Gastel**, "va in scena, pur con tutte le prescrizioni e attenzioni dovute, e non si rinuncerà ai concerti nei quartieri e nei teatri decentrati né all'attenzione nei confronti dei più piccoli, con eventi a loro dedicati. Il costo dei biglietti, ulteriormente ridotto, e un altro segno dell'attenzione al delicato periodo economico e all'impegno di far partecipare proprio tutti a questo momento di rinascita spirituale".

"Ci eravamo abituati a salutare il ritorno di MITO SettembreMusica come segno della ripresa delle attività musicali di Torino e Milano al termine dell'estate", ricordano i sindaci di Torino e Milano, rispettivamente **Chiara Appendino** e **Giuseppe Sala**. "Un modo tutto particolare per riempire di suoni e di idee la vita delle due città, che da tempo condividono quest'avventura. Nel 2020 che stiamo vivendo, la ripresa di MITO prende un significato ancora più forte: fare di nuovo musica per tornare a vivere, superando le difficoltà. MITO ha scelto di resistere e di esistere, trasformando i vincoli in sfide, sapendo di essere un festival fortemente simbolico per la qualità della proposta artistica e per la sua storia popolare, seguito e amato dagli abitanti e dai frequentatori delle due città, oltre che parte dell'immagine internazionale di Torino e di Milano".

La **serata d'apertura**, venerdì 4 settembre al Teatro Regio di Torino e sabato 5 settembre al Teatro Dal Verme di Milano, è affidata all'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi guidata da Daniele Rustioni, con la violinista Francesca Dego. Il concerto, intitolato "Futuro", introduce il tema del festival nella chiave della dimensione spirituale che rivive nella memoria degli affetti con *Souvenir d'un lieu cher* op. 42 di Petr Il'ic Čajkovskij, proposto nella trascrizione per orchestra d'archi di Alexandru Lascae, nella serenità dipinta da Antonin Dvorak nella *Serenata in mi maggiore* per archi op. 22 e nei pellegrini che guardano al futuro di *Pilgrims* per orchestra d'archi di Ned Rorem, decano dei compositori statunitensi, in prima esecuzione italiana.

MITO continua il suo impegno in favore della musica nuova, presentando **cinque prime esecuzioni assolute**. Tre di queste saranno composizioni originali: *Spiriti sospesi*, teatro spiritoso su sei corde per chitarra di Maurizio Pisati; *Song da Acqua profonda* per violoncello di Giovanni Sollima, che ne sarà anche l'interprete; e *Concerto grosso nello spirito* di Corelli di Federico Maria Sardelli, che lo eseguirà con il suo ensemble. Due di queste proseguono invece la grande storia della trascrizione: si tratta delle musiche di Jean-Philippe Rameau elaborate su commissione di MITO per clavicembalo, flauti e percussioni dal compositore e clavicembalista Ruggero Laganà (presente anche fra gli interpreti) per il nuovo spettacolo in prima nazionale intitolato "TOCCARE, the White Dance", creato dalla coreografa Cristina Kristal Rizzo e co-prodotto con

TorinoDanza e MilanoOltre; e della versione per pianoforte e orchestra d'archi di un capolavoro amatissimo di Fryderyk Chopin, la Grande Polonaise brillante op. 22 précédée d'un Andante spianato, realizzata da Federico Gon.

Per questioni di sicurezza, MITO rinuncerà per quest'anno alla consueta parata di orchestre di grande dimensione. Per le stesse ragioni, il festival 2020 non conterà MITO Open Singing, che aveva avuto come guida il Coro Giovanile Italiano, comunque presente in questa nuova edizione con il concerto intitolato "Rinascere". Altre sette formazioni vocali e diversi cantanti solisti contribuiranno a non far sentire la mancanza della "voce".

Tra le **compagini strumentali e corali** – presenti nelle configurazioni più diverse – figurano anzitutto quelli delle due città e delle due regioni: Torino e il Piemonte contribuiscono con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra del Teatro Regio, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Accademia Montis Regalis, il Fiari Ensemble, l'Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito, l'Accademia dei Solinghi, i Consort Maghini, i Piccoli Cantori di Torino, gli ensembles dei solisti dell'OSN Rai, del Regio e della Filarmonica, il Trio Debussy; da Milano e dalla Lombardia sono espressi invece l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, laBarocca, l'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano, il Giardino Armonico di Giovanni Antonini, l'orchestra bergamasca Atalanta Fugiens, il Coro e Orchestra Ghislieri di Pavia, e i gruppi da camera della Verdi e dei Pomeriggi Musicali, segno concreto della collaborazione fra MITO e le istituzioni locali, fra le quali l'Associazione De Sono di Torino, rappresentata da alcuni dei suoi giovani strumentisti. Aggiungono interesse e garanzia di qualità altri complessi italiani: l'Odhecaton Ensemble, un gruppo poliedrico come il Bru di Krishna Nagaraja, il Modo Antiquo di Federico Maria Sardelli, il Venice Baroque Consort, il romano Libera Vox.

Tra i **direttori** spiccano le quattro giovani bacchette italiane più note su scala internazionale, ovvero quelle di Daniele Rustioni, Michele Mariotti, Alessandro Cadario e Sesto Quatrini, per la prima volta riunite in un solo cartellone. Significativa anche la presenza di un grande interprete come Ottavio Dantone.

Tra i **solisti**, specialmente importanti le presenze, in altrettanti recitals, dei tre più grandi violoncellisti italiani, Mario Brunello, Enrico Dindo e Giovanni Sollima, e dei pianisti Andrea Lucchesini, Benedetto Lupo, Emanuele Arciuli, Filippo Gamba, Davide Cabassi e Filippo Gorini, oltre al duo, prestigiosissimo e forte di una milizia di oltre mezzo secolo, formato da Bruno Canino e Antonio Ballista.

Il festival si chiuderà a Torino (Teatro Regio) il 18 e a Milano (Teatro Dal Verme) il 19 settembre con il concerto intitolato "Cinema", eseguito dall'Orchestra del Teatro Regio diretta da Sesto Quatrini, con Giuseppe Albanese al pianoforte e Sandro Angotti alla tromba. Al centro le pagine di musica classica prese a prestito dal grande schermo: ed ecco che si potrà ascoltare la Danza ungherese n. 5 di Johannes Brahms presente nel film "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin (1940), il Notturmo dal Quartetto per archi n. 2 in re maggiore di Alexander Borodin inserito nella colonna sonora di "007 - Zona pericolo" di John Glen (1987), Souvenir de Florence op. 70 di Petr Il'ic Cajkovskij che si ode in "40.000 dollari per non morire" di Karel Reisz (1974) e ancora il Concerto per pianoforte n. 1 in do minore op. 35 di Dmitrij Šostakovic con accompagnamento di orchestra d'archi e tromba.

Un'edizione di MITO, dunque, ricca, non rinunciataria, ambiziosa. Il valore artistico della programmazione del festival è sottolineato, inoltre, dalla scelta inedita di Radio3 di trasmettere tutti i principali concerti serali, la maggior parte in diretta, moltiplicando così il numero degli ascoltatori anche al di fuori delle sale.

MITO SettembreMusica, che gode del contributo del Ministero per i beni e le attività culturali, è realizzato da Fondazione per la Cultura Torino e I Pomeriggi Musicali di Milano, grazie all'impegno economico delle due Città, all'indispensabile partnership con Intesa Sanpaolo – attuata sin dalla prima edizione –, al sostegno di Compagnia di San Paolo e degli sponsor Iren, Pirelli, Fondazione Fiera Milano e al contributo di Fondazione CRT.

La Rai si conferma Main Media Partner del festival anche per la presente edizione, con Rai Cultura, Rai5 e Rai Radio 3. È rinnovata la strategica Media Partnership con il quotidiano La Stampa e con la Radiotelevisione svizzera – Rete Due. (aise)

< ARTICOLO PRECEDENTE

"IO NON L'HO INTERROTTA": GIORNALISMO E COMUNICAZIONE POLITICA NEL "CASTELLO VOLANTE" DI CORIGLIANO D'OTRANTO

ARTICOLO SUCCESSIVO >

ASIAN FILM FESTIVAL: ALLA CASA DEL CINEMA DI ROMA È TEMPO DI PROIEZIONI IN PRESENZA

Articoli Relativi



FUORI: LA QUADRIENNALE 2020 PROSEGUE ONLINE

🕒 10/11/2020 - 14:17



ARTISSIMA 2020: IL PREMIO ILLY PRESENT FUTURE A RADAMÉS "JUNI" FIGUEROA

🕒 10/11/2020 - 13:27



IN ATTESA DI "DE CHIRICO E LA METAFISICA"

🕒 10/11/2020 - 12:51



CONCLUSO IL RESTAURO IL POLITTICO DI PIETRO LORENZETTI CON LA "MADONNA CON BAMBINO, SANTI, ANNUNCIAZIONE E ASSUNZIONE" TORNA AD AREZZO

🕒 10/11/2020 - 12:13



16 ANTICHI MANUFATTI CERAMICI DI PROVENIENZA COLOMBIANA ACQUISITI DAI MUSEI CIVICI D'ARTE ANTICA | ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI

🕒 10/11/2020 - 11:35



L'ITALIAN DESIGN DAY 2020 A BELGRADO

🕒 03/11/2020 - 20:08

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Nome e Cognome

Organizzazione

Inserisci indirizzo Email

Invia

Musica: Campogrante, con pandemia scopriamo pubblico nuovo

Dal 4/9 torna MiTo, con nuova formula e cast tutto italiano

- Redazione ANSA

- MILANO

29 agosto 2020 - 13:54

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 29 AGO - Di necessità virtù: causa pandemia il festival MiTo, che tutti gli anni inonda di musica Milano e Torino con grandi concerti a prezzi stracciati, ha cambiato pelle. E lo ha fatto più volte in questi mesi in cui l'unica certezza era il desiderio di confermare la manifestazione, come ha spiegato all'ANSA il direttore artistico Nicola Campogrante.

"L'edizione di quest'anno - ha spiegato - è stata costruita con estrema difficoltà ed enorme entusiasmo ma farla e farla al meglio non è mai stato in discussione".

Così è arrivata la decisione di puntare per la prima volta su un cast tutto italiano per evitare i problemi della chiusura delle frontiere e per dare sostegno agli artisti del nostro Paese: orchestre italiane (come quella della Rai, del Regio, dei Pomeriggi Musicali oltre laVerdi), direttori italiani come Michele Mariotti e Daniele Rustioni, grandi solisti fra cui i violoncellisti Giovanni Sollima, Enrico Dindo e Mario

Brunello.

Necessità di ensemble comunque ridotti che hanno fatto rivedere anche i programmi dei concerti, comunque tutti legati ad un unico tema (quest'anno 'Spiriti'). E - causa contingentamento del pubblico che, per ordinanze diverse in Piemonte non permette di avere più di 200 spettatori a differenza della Lombardia dove la capienza dipende dalla grandezza delle sale - si è deciso anche nei concerti torinesi di introdurre un 'doppio turno', ovvero concerti alle 20 e alle 22.30. "E così - ha detto Campogrante - abbiamo scoperto un pubblico nuovo" più 'notturno'.

Lui è già al lavoro per l'edizione 2021, con una sola certezza, cioè che anche dalla pandemia si impara: "non replicheremo qualcosa di già fatto". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CONDIVIDI



informazione pubblicitaria

ANSA/Musica:Campogrande, c'è MiTo irrealistico rinunciare

'C'è corsa ai biglietti, scopriamo un pubblico nuovo'

MILANO

(di Bianca Maria Manfredi)

(ANSA) - MILANO, 29 AGO - Ed ora qualcosa di completamente diverso: il titolo del film dei Monthy Pyton potrebbe essere lo slogan dell'edizione 2020 di MiTo, il festival che ogni anno a settembre inonda Torino e Milano di musica con concerti a prezzi stracciati, e che quest'anno torna dal 4 al 19 settembre con un cartellone che ha fatto i conti con l'emergenza Coronavirus. Nel bene e nel male.

Il male si conosce: posti contingentati, distanziamento, frontiere più o meno chiuse, meno concerti (80), budget ridotto a 3,2 milioni di euro, concerti di durata limitata per evitare gli intervalli. I lati positivi invece sono anche sorprendenti: da concerti a orari inusuali a programmi insoliti. "Causa pandemia il festival suonerà italiano - ha spiegato il direttore artistico Nicola Campogrande -. Sarà un modo per avere un quadro del modo in cui gli italiani suonano la musica classica".

Il cast, infatti, per la chiusura delle frontiere nel lockdown ma anche per dare sostegno agli artisti del nostro Paese è completamente italiano: grandi orchestre e direttori (da laVerdi, che aprirà la manifestazione diretta da Daniele Rustioni, all'orchestra della Rai con Michele Mariotti, all'orchestra del Regio di Torino con Sesto Quadri) e grandi solisti come i violoncellisti Giovanni Sollima, Enrico Dindo e Mario Brunello, pianisti come Antonio Ballista e Bruno Canino (in coppia), Emanuele Arciuli, Benedetto Lupo, la violinista Francesca Dego.

E sempre causa Covid cambiano gli orari. Per il contingentamento dei posti (che in Piemonte non permette di superare i 200 spettatori al chiuso, a differenza della Lombardia, dove la capienza dipende dalla grandezza delle sale) a Torino i concerti avranno un 'doppio turno', un primo spettacolo alle 20 e un secondo alle 22:30, che ha permesso di scoprire "un nuovo pubblico. Ci sono persone che preferiscono questo orario abbiamo scoperto".

"L'edizione di quest'anno - ha spiegato Campogrande - è stata costruita con estrema difficoltà ed enorme entusiasmo ma farla e farla al meglio non è mai stato in discussione". E "dalla reazione del pubblico che è corso a comperare i biglietti - ha aggiunto Campogrande - esco rafforzato che la musica classica sia un'esigenza vitale. In un periodo come questo l'abitudine al pensiero mi sembra importante e il populismo all'americana passa. E la musica classica, anche se è immediatamente bella, è stratificata, ha diverse chiavi di lettura come il mondo di oggi che è complesso". E quindi "non è realistico rinunciare al festival. Mi hanno già dato l'incarico di progettare l'edizione 2021 ma non so quali saranno le condizioni del pianeta. Quindi l'unica certezza per l'edizione dell'anno prossimo è che la faremo, e non replicheremo qualcosa di già fatto" ma invece appunto qualcosa di completamente diverso.

Musica: Campogrande, con pandemia scopriamo pubblico nuovo

Dal 4/9 torna [MiTo](#), con nuova formula e cast tutto italiano

MILANO

(ANSA) - MILANO, 29 AGO - Di necessità virtù: causa pandemia il festival [MiTo](#), che tutti gli anni inonda di musica Milano e Torino con grandi concerti a prezzi stracciati, ha cambiato pelle. E lo ha fatto più volte in questi mesi in cui l'unica certezza era il desiderio di confermare la manifestazione, come ha spiegato all'ANSA il direttore artistico Nicola Campogrande.

"L'edizione di quest'anno - ha spiegato - è stata costruita con estrema difficoltà ed enorme entusiasmo ma farla e farla al meglio non è mai stato in discussione".

Così è arrivata la decisione di puntare per la prima volta su un cast tutto italiano per evitare i problemi della chiusura delle frontiere e per dare sostegno agli artisti del nostro Paese: orchestre italiane (come quella della Rai, del Regio, dei Pomeriggi Musicali oltre laVerdi), direttori italiani come Michele Mariotti e Daniele Rustioni, grandi solisti fra cui i violoncellisti Giovanni Sollima, Enrico Dindo e Mario Brunello.

Necessità di ensemble comunque ridotti che hanno fatto rivedere anche i programmi dei concerti, comunque tutti legati ad un unico tema (quest'anno 'Spiriti'). E - causa contingentamento del pubblico che, per ordinanze diverse in Piemonte non permette di avere più di 200 spettatori a differenza della Lombardia dove la capienza dipende dalla grandezza delle sale - si è deciso anche nei concerti torinesi di introdurre un 'doppio turno', ovvero concerti alle 20 e alle 22.30. "E così - ha detto Campogrande - abbiamo scoperto un pubblico nuovo" più 'notturno'.

Lui è già al lavoro per l'edizione 2021, con una sola certezza, cioè che anche dalla pandemia si impara: "non replicheremo qualcosa di già fatto". (ANSA).

martedì, Novembre 10, 2020

BREAKING NEWS

< >

NEWS STORY: PM CALL WITH PRESIDENT MOON: 10 NOVEMBER 2020



FUTURO E CINEMA MUSICA PER GRANDE ORCHESTRA, CON GRAZIA E LEGGEREZZA

by Redazione · 31 Agosto 2020 · 0 · 7



(AGENPARL) – TORINO, lun 31 agosto 2020

Due parole definiscono il lessico di Mito Settembre Musica di quest'anno, **futuro** e **cinema**, nei concerti d'inaugurazione e di chiusura.

Di **futuro** ne abbiamo un estremo bisogno, dopo questi mesi di stagnante presente, ma di un futuro buono, operoso, fiducioso nella vita. Il concerto inaugurale (**4 settembre**, Teatro Regio alle ore 20 e 22.30) indica una strada. L'**Orchestra Sinfonica di Milano Verdi**, con la coppia più glamour della musica italiana, il direttore **Daniele Rustioni** e la violinista **Francesca Dego**, apre il programma con *Pilgrims*, un

breve lavoro per orchestra d'archi del grande vecchio della musica americana, **Ned Rorem**, classe 1923, un compositore che ha conosciuto e raccontato tutti i totem della cultura del Novecento, da Picasso a Boulez.

Il titolo viene da un passo della Bibbia (Ebrei 11,13), che recita «Tutti costoro sono morti nella fede, senza aver ricevuto le cose promesse ma, vedutele da lontano, essi ne furono persuasi e le accolsero con gioia, confessando di essere forestieri e pellegrini sulla terra». Rorem ha scritto questo dolce compianto nel 1958, mantenendo intatta la sua fede nella musica tonale in mezzo ai furori dell'avanguardia.

Čajkovskij e Dvořák, invece, non avevano bisogno di farsi martiri dell'armonia tonale, ma certo l'«Accordo di Tristano» aveva turbato il loro mondo. Se mai è esistito un artista che ha sentito la perdita del mondo felice dell'infanzia come una ferita insanabile, quello è **Čajkovskij**. *Souvenir d'un lieu cher*, in realtà, non riguarda la casa di famiglia a Votkinsk, ma si riferisce alla tenuta di Brailovo, messa a sua disposizione dalla contessa von Meck, la generosa mecenate di Čajkovskij. Lavorando al *Concerto per violino*, nel 1878, Čajkovskij mise insieme una piccola suite di tre pezzi per violino e pianoforte, dedicata a un luogo per lui divenuto sicuro rifugio e prezioso laboratorio.

Le melanconie di **Dvořák** sono meno intossicate dai rimorsi e dalle passioni, come dimostra la splendida *Serenata per archi op. 22*, scritta nel 1875. La musica di Dvořák, uomo modesto e artista forse sottovalutato, ritrovava miracolosamente la grazia e la leggerezza che parevano scomparse con Mozart, e di cui avremmo oggi tanto bisogno per il nostro futuro.

Cinema, invece, è stato il futuro di ieri, il grande sogno del Novecento, che si è chiuso con l'attentato alle Twin Towers e con le serie di Netflix. La grande musica ha definito le nuove visioni dei creatori dell'immaginario moderno, a cominciare dall'immenso genio di Charlie Chaplin, un Apollo umile e straccione

capace di fondere tutte le Muse nella sua arte.

Nel concerto di chiusura, con l'**Orchestra del Teatro Regio** diretta da **Sesto Quatrini** il **18 settembre** (Teatro Regio, ore 20 con replica alle 22.30), si pescano alcune perle della grande storia d'amore tra musica e cinema. La prima è l'irresistibile scena del barbiere nel *Grande dittatore*, in cui Chaplin insapona e rade lo sprovveduto cliente al ritmo della *Danza ungherese in sol minore* di Brahms. Nelle rodomontesche avventure di James Bond, per l'occasione interpretato da Timothy Dalton, è capitato che la Bond girl di turno, nel film *Zona di pericolo*, fosse una violoncellista di successo, che riesce a far ascoltare al prode 007 un po' di buona musica, come il *Notturmo di Borodin* e il *Concerto per pianoforte* di Šostakovič. Il colto e raffinato **Karel Reisz**, autore di film melanconici e disperati come *La donna del tenente francese* e *Morgan matto da legare*, era un giovane ebreo cecoslovacco scampato fortunatamente allo sterminio nazista. Nei suoi film la musica ha sempre un grande rilievo, e *The Gambler*, volgarmente tradotto in Italia come *40.000 dollari per non morire*, non fa eccezione. La colonna sonora dipinge il lento sprofondare nel baratro di un professore di letteratura della New York University, interpretato magistralmente da James Caan, che rispecchia nel gioco d'azzardo il proprio fallimento esistenziale di uomo senza futuro. Nella musica di Mahler e di Čajkovskij, di cui si esegue la versione per orchestra d'archi di *Souvenir de Florence*, il regista sente la pietà e il disperato tentativo di lenire il dolore di questa umanità di perdenti.

Oreste Bossini

Fonte/Source:

<https://www.sistemamusica.it/fondazione-cultura-torino/mito-settembre-musica-2020-futuro-e-cinemala-concerti-per-grande-orchestra-torino/>

CHI SIAMO (/CHI-SIAMO) LA REDAZIONE (/LA-REDAZIONE)

(https://www.facebook.com/askanews/)

CERCA

AREA CLIENTI (/area-clienti)

(https://twitter.com/askanews_ita)

(https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company_logo)

(https://www.youtube.com/askanews)

(https://www.instagram.com/agenzia_askanews/)

(https://flipboard.com/@askanews?)

utm_campaign=tools&utm_medium=follow&action=follow&utm_source=www.askanews.it)

askanews

(http://www.askanews.it)

Martedì 10 Novembre 2020

HOME (/) POLITICA (/POLITICA) ECONOMIA (/ECONOMIA) ESTERI (/ESTERI) CRONACA (/CRONACA) REGIONI (/REGIONI) SPORT (/SPORT)

CULTURA (/CULTURA) SPETTACOLO (/SPETTACOLO) NUOVA EUROPA (/NUOVA-EUROPA) VIDEO (/VIDEO) ALTRE SEZIONI

SPECIALI

Cyber Affairs (/cyber-affairs) Libia-Siria (/libia-siria) Africa (/africa) Asia (/asia) Nomi e nomine (/nomi-e-nomine) Crisi Climatica (/crisi-climatica)

Concorso Fotografico Stenin 2020 (/concorso-fotografico-stenin-2020)

Home (http://www.askanews.it)

Cultura (/cultura)

Festival Mito resiste, dal 4 settembre 80 concerti a Milano-Torino

MUSICA (/TAG/MUSICA) Mercoledì 2 settembre 2020 - 12:56

Festival Mito resiste, dal 4 settembre 80 concerti a Milano-Torino

Esibizioni di un'ora, al chiuso, molte repliche, niente stranieri



(https://www.sky.it/)

sky

FLUID

Milano, 2 set. (askanews) – S'intitola "Spiriti" la quattordicesima edizione del Festival MITO SettembreMusica, che si svolgerà a Torino e a Milano dal 4 al 19 settembre 2020 in una versione rimodulata e ripensata in corsa a seguito delle nuove regole dettate dalla pandemia, che conserva, però, la sua fisionomia e l'identità ormai consolidata. Gli oltre 80 concerti eseguiti nelle due città dureranno un'ora, si terranno al chiuso senza intervallo nel pieno rispetto delle misure di sicurezza, e avranno tra le sedi di riferimento il Teatro Regio e il Conservatorio a Torino e il Teatro Dal Verme a Milano. Nel capoluogo piemontese i principali

Perché aspettare
per fare i regali di Natale?

Se ci tieni, **ebay**

Ansa
Lombardia
informazione pubblicitaria

Mito al via con Daniele Rustioni e Francesca Dego

Dal weekend oltre 80 appuntamenti musicali a Torino e Milano

- Redazione ANSA

- TORINO

03 settembre 2020 - 14:38

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Esclusiva Vodafone

Passa a FIBRA a 29,90€
+VODAFONE TV e
12mesi di AMAZON
Attiva subito!



Promo Solo Online TIM
SUPER FIBRA a
29,90€/mese
ATTIVA ORA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE

(ANSA) - TORINO, 03 SET - Il direttore d'orchestra Daniele Rustioni alla testa degli archi dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi inaugura con la violinista Francesca Dego la quattordicesima edizione di Mito SettembreMusica, oltre 80 appuntamenti musicali fra Torino e Milano che proseguiranno fino al 19 settembre.

L'appuntamento con la doppia inaugurazione è venerdì 4 settembre alle 20 al Teatro Regio di Torino, con replica alle 22.30 anche in diretta su Rai Radio3.

E ancora, sabato 5 settembre alle 21 al Teatro Dal Verme di Milano. Seguiranno i concerti nelle rispettive città con i sindaci di Torino e Milano, Chiara Appendino e Giuseppe Sala, presidenti onorari della manifestazione.

I protagonisti sono due artisti ancora giovani, ma già celebri in campo internazionale, uniti in un'intesa profonda sul piano artistico e dal matrimonio su quello personale. Rustioni, per molti anni direttore musicale dell'Orchestra della Toscana, è attualmente all'Opéra National de Lyon e all'Ulster Orchestra di Belfast. Dego, dopo il debutto a sette

anni, ha intrapreso una carriera solistica fortunatissima che l'ha portata a suonare in tutto il mondo. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CONDIVIDI



informazione pubblicitaria



MiTo apre fra applausi e distanziamento

Successo per LaVerdi ma attenzione ai posti a sedere

- Redazione ANSA

- MILANO

06 settembre 2020 - 10:55

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 06 SET - Cambia pelle per restare se stesso il festival MiTo, che il 5 settembre ha inaugurato il suo programma milanese (che va in parallelo con quello di Torino) non più alla Scala, ma al Teatro Dal Verme con l'orchestra Verdi (o meglio gli archi dell'orchestra Verdi) diretta da Daniele Rustioni e solista la violinista Francesca Dego.

A causa del Covid i cambiamenti sono stati inevitabili, a partire dai musicisti in cartellone, tutti italiani.

Un modo, in tempi incerti, di avere la certezza che gli artisti potranno essere presenti e per sostenere il settore nel nostro Paese. Si conferma però l'attenzione per la musica contemporanea.

Nel programma inaugurale, chiamato 'Futuro', infatti, accanto alla Serenata per archi in mi maggiore di Dvorak e a Souvenir d'un lieu cher di Cajkovskij (nella trascrizione per orchestra d'archi di Alexandru Lascae), figura anche la prima italiana di Pilgrims, per orchestra d'archi, di Ned Rorem.

Il pubblico ha apprezzato ed applaudito, bis inclusi. Ma l'entusiasmo non ha fatto venir meno l'attenzione ad evitare di ravvicinare i posti a sedere (i posti liberi per il distanziamento sono stati una tentazione ad accomodarsi in posizioni migliori). il 6 settembre seconda giornata di concerti: in tutto ottanta nei giorni del Festival. (ANSA).

MITO SETTEMBREMUSICA: GIORNATA CONCLUSIVA DEL FESTIVAL 2020

MILANO\ aise\ - Ultimo giorno di programmazione per l'edizione 2020 di MITO SettembreMusica a Milano sabato 19 settembre. Tre gli appuntamenti da non perdere in programma: Bach che omaggia Pergolesi, rare pagine di monache compositrici del Seicento e un programma dedicato alla musica classica usata nel cinema. Si comincia dunque alle ore 16.30 al Teatro Dal Verme con "Pergolesi nascosto" concerto diretto dal celebre Ottavio Dantone alla guida dell'Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito in cui, accanto al Concerto per clavicembalo BWV 1056 si potrà ascoltare anche il mottetto BWV 1083 consistente nella riscrittura dello Stabat Mater di Pergolesi. Al Teatro Delfino, alle ore 21, invece l'Accademia dei Solinghi presenta "Monache compositrici", programma che esplora attraverso una serie di brani scritti nei monasteri femminili del Seicento, un mondo poco sconosciuto di misticismo e spiritualità. Al Teatro Dal Verme, sempre alle ore 21, il festival 2020 si chiude con un concerto dedicato al "Cinema", in particolare alle musiche del repertorio classico inserite come colonna sonora di celebri pellicole. Sul podio dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino Sesto Quatrini, bacchetta trentaseienne con al suo attivo una brillante carriera internazionale e attualmente direttore artistico del Teatro dell'Opera Nazionale Lituana di Vilnius. Si ascolteranno quindi la Danza ungherese n.5 di Johannes Brahms, utilizzata da Chaplin per il suo primo film con sonoro, Il grande dittatore, sfruttando la sua estroversione ritmica in una sequenza rimasta indimenticabile proprio per l'integrazione fra gesto e musica; il Notturmo dal Quartetto per archi n.2 in re maggiore di Aleksandr Borodin, rielaborato nel 1987 da John Barry – autore di quasi tutte le colonne sonore dei film di James Bond – per 007 - Zona pericolo di John Glen. E ancora il Souvenir de Florence op.70 di Pëtr Il'i ajkovskij, che nel 1974 Jerry Fielding usò per creare la colonna sonora di 40.000 dollari per non morire (The Gambler) del regista anglo-cescoslovacco Karel Reisz. Completa il programma il Concerto per pianoforte n.1 in do minore op.35 con accompagnamento di orchestra d'archi e tromba scritto nel 1933 da Dmitrij Šostakovi, solista Giuseppe Albanese, pianista pluripremiato che incide con Deutsche Grammophon e Universal Music, affiancato da Sandro Angotti, prima tromba dell'Orchestra del Regio di Torino. Com'è ormai tradizione dei concerti di MITO SettembreMusica, le esecuzioni sono precedute da brevi introduzioni che, sabato 19 settembre, saranno tenute da Enrico Correggia per "Pergolesi nascosto", Luigi Marzola per "Monache compositrici" e da Gaia Varon per "Cinema". MITO SettembreMusica, con la presidenza di Anna Gastel e la direzione artistica di Nicola Campogrande, gode del contributo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ed è realizzato da I Pomeriggi Musicali di Milano e Fondazione per la Cultura Torino, grazie all'impegno economico delle due Città, all'indispensabile partnership con Intesa Sanpaolo – attuata sin dalla prima edizione –, al sostegno di Compagnia di San Paolo e degli sponsor Iren, Pirelli, Fondazione Fiera Milano e al contributo di Fondazione CRT. (aise)

Chiude MiTo 2020, successo per edizione resilienza

Concerti Torino e Milano sold out. Per normalità si attende 2021

- Redazione ANSA

- TORINO

17 settembre 2020 - 14:44

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - TORINO, 17 SET - Con un concerto intitolato 'Cinema' chiude domani, in diretta su Rai Radio3, e in replica alle 22.30 al Teatro Regio di Torino e sabato sera al Teatro Dal Verme di Milano, la 14/a edizione del Festival MiTo SettembreMusica dal tema 'Spiriti'. Protagonista l'Orchestra del Teatro Regio di Torino diretta dal 36/enne Sesto Quatrini, direttore artistico del Teatro dell'Opera Nazionale Lituana di Vilnius.

Artisti italiani come tutti i musicisti, i cantanti e i direttori coinvolti in questa anomala e ridotta edizione di MiTo, dall'appropriato titolo 'Spiriti', caparbiamente voluta, se pur in chiave rivisitata, dal direttore Nicola Campogrande e dalla presidente Anna Gastel. Entrambi rimandano a lunedì le loro riflessioni su quella che è stata comunque un'edizione di successo considerato il sold out di quasi tutti i concerti, tenuto conto del numero dei posti contingentati come al Regio di Torino e al Conservatorio che ospitavano solo 200 persone a vista. "Il primo augurio che faccio a tutti noi - conclude Campogrande - è che per la prossima edizione si possa tornare alla normalità. Questa è stata l'edizione della resilienza. Non potevamo rinunciarvi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

**Ansa
Cultura**

informazione pubblicitaria

63% soldout a MiTo, successo maggiore del previsto

18.450 le persone che hanno partecipato a ottanta concerti

- Bianca Maria Manfredi

- MILANO

21 settembre 2020 - 09:24

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

E' una scommessa vinta il festival MiTo, che anche in questo anno di Covid e distanziamento ha portato la musica dal a Milano e Torino con una serie di 80 concerti, 'andati in scena' dal 4 al 19 settembre.

La dimostrazione, il giorno dopo la chiusura, è nei numeri: nonostante le norme sul distanziamento sono stati 18,450 gli spettatori, il 63% delle esibizioni è andata soldout e non ci sono stati incidenti di alcun tipo.

Promo Solo Online TIM SUPER FIBRA a 29,90€/mese**TIM SUPER FIBRA**

"MiTo - ha detto all'ANSA il direttore artistico Nicola Campogrande - è stata la bella dimostrazione che si può fare musica in sicurezza per gli artisti e per il pubblico, e si può fare ogni giorno con tre concerti al giorno".

"Per noi quest'anno è andata al di sopra delle aspettative - ha aggiunto - C'è stata una progressiva presa di fiducia da parte del pubblico. A Milano si sono formate code alla biglietteria anche alla fine degli spettacoli, di chi ha deciso di tornare anche per altri concerti". Questo solo a Milano e non Torino perché le regole anticovid nelle due città sono diverse. In Lombardia la capienza delle sale dipende dalla loro grandezza (e dunque al teatro Dal Verme è stato possibile accogliere oltre 600 spettatori a serata) mentre in Piemonte negli spazi chiusi non si possono superare le 200. La conseguenza è che a Milano era più facile trovare posto, anche se a Torino, per ovviare a questo limite, si sono raddoppiate le esecuzioni con spettacoli alle 20 poi ripetuti alle 22,30. Una differenza che secondo Campogrande non dovrebbe esserci.

"Il sostegno al settore dello spettacolo certo serve, ma in due direzioni: da una parte quella economica, ma dall'altra permettendo agli artisti di fare il loro lavoro, il loro dovere", che è quello di suonare davanti a un pubblico. Insomma Campogrande fa eco all'appello del sovrintendente della Scala Dominique Meyerad aumentare la capienza. Lo stesso MiTo, è convinto, ha dimostrato che è possibile. "Noi siamo riusciti a fare un'operazione civile e culturale - ha spiegato -. Il pubblico è stato disciplinatissimo, non c'è stata una sola violazione delle norme e sul profilo musicale gli artisti sono riusciti tutti a dare il meglio". Un meglio che Campogrande vuole riproporre anche nella prossima edizione di MiTo "che si farà. E su questo non ci piove", riproponendo alcuni concerti alle 22,30 "dove abbiamo scoperto un pubblico diverso, più giovane e rilassato", dall'altro continuando con concerti "senza intervallo che garantiscono una meravigliosa progressione drammaturgica".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



informazione pubblicitaria

Ansa 20-09-2020 14:49 [Spettacolo] >ANSA-FOCUS/ Festival MiTo chiude oltre attese, 63% sold out Campogrande, dimostrato che si può fare musica in sicurezza (di Bianca Maria Manfredi) (ANSA) - MILANO, 20 SET - E' una scommessa vinta il festival MiTo, che anche in questo anno di Covid e distanziamento ha portato la musica dal a Milano e Torino con una serie di 80concerti, 'andati in scena' dal 4 al 19 settembre. La dimostrazione, il giorno dopo la chiusura, è nei numeri: nonostante le norme sul distanziamento sono stati 18,450 gli spettatori, il 63% delle esibizioni è andata sold out e non ci sono stati incidenti di alcun tipo. "MiTo - ha detto all'ANSA il direttore artistico Nicola Campogrande - è stata la bella dimostrazione che si può fare musica in sicurezza per gli artisti e per il pubblico, e si può fare ogni giorno con tre concerti al giorno". "Per noi quest'anno è andata al di sopra delle aspettative -ha aggiunto - C'è stata una progressiva presa di fiducia da parte del pubblico. A Milano si sono formate code alla biglietteria anche alla fine degli spettacoli, di chi ha deciso di tornare anche per altri concerti". Questo solo a Milano e non Torino perché le regole anti covid nelle due città sono diverse. In Lombardia la capienza delle sale dipende dalla loro grandezza (e dunque al teatro Dal Verme è stato possibile accogliere oltre600 spettatori a serata) mentre in Piemonte negli spazi chiusi non si possono superare le 200. La conseguenza è che a Milano era più facile trovare posto, anche se a Torino, per ovviare a questo limite, si sono raddoppiate le esecuzioni con spettacoli alle 20 poi ripetuti alle 22,30. Una differenza che secondo Campogrande non dovrebbe esserci. "Il sostegno al settore dello spettacolo certo serve, ma in due direzioni: da una parte quella economica, ma dall'altra permettendo agli artisti di fare il loro lavoro, il loro dovere", che è quello di suonare davanti a un pubblico. Insomma Campogrande fa eco all'appello del sovrintendente della Scala Dominique Meyer ad aumentare la capienza. Lo stesso MiTo, è convinto, ha dimostrato che è possibile. "Noi siamo riusciti a fare un'operazione civile e culturale - ha spiegato -. Il pubblico è stato disciplinatissimo, non c'è stata una sola violazione delle norme e sul profilo musicale gli artisti sono riusciti tutti a dare il meglio". Un meglio che Campogrande vuole riproporre anche nella prossima edizione di MiTo "che si farà. E su questo non ci piove", riproponendo alcuni concerti alle 22,30 "dove abbiamo scoperto un pubblico diverso, più giovane e rilassato", dall'altro continuando con concerti "senza intervallo che garantiscono una meravigliosa progressione drammaturgica". (ANSA). MF20-SET-20 14:47 NNNN

Ansa 20-09-2020 14:28 [Spettacolo] Musica: 63% sold out a MiTo, successo maggiore del previsto 18.450 le persone che hanno partecipato a ottanta concerti (ANSA) - MILANO, 20 SET - Sono state 18.450 le persone che hanno partecipato a uno degli ottanta concerti di Mito, il festival che dal 4 al 19 settembre ha animato Milano e Torino. Un successo "al di sopra delle aspettative" ha spiegato il direttore artistico Nicola Campogrande, con la gente che man mano ha preso fiducia "e alla fine di un concerto si metteva in fila per acquistare i biglietti di quello successivo". Almeno a Milano, dove la capienza delle sale - per ordinanza regionale dipende dalla loro grandezza - mentre a Torino valeva la regola di 200 spettatori al massimo negli spazi chiusi, e quindi era più difficile trovare ancora biglietti anche se i concerti serale sono stati sdoppiati con due repliche, una alle 20 e una alle 22.30. Da qui l'appello di Campogrande a pensare a aperture maggiori, partendo proprio dalle regole lombarde. "MiTo - ha detto - è stata una bella dimostrazione che i concerti si possono fare in sicurezza per artisti e pubblico. Il nostro esperimento credo sia servito". (ANSA). MF20-SET-20 14:26 NNNN



Ansa
Cultura

63% soldout a MiTo, successo maggiore del previsto

18.450 le persone che hanno partecipato a ottanta concerti

- Bianca Maria Manfredi

- MILANO

21 settembre 2020 - 09:24

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



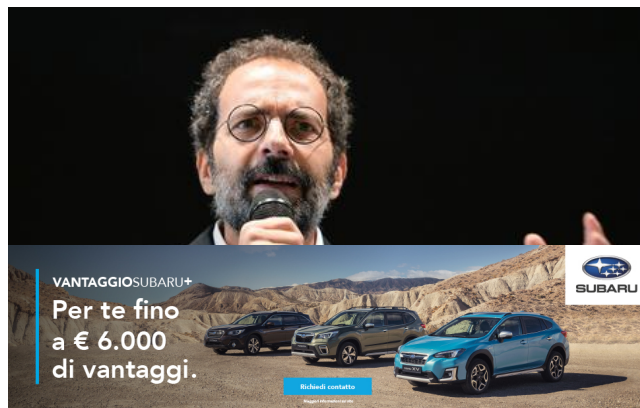
TIM SUPER FIBRA

Solo fino al 30/09 TIM
SUPER FIBRA a
29,90€/mese
ATTIVA ORA



**Pubblicità -
Mediolanum**
Semplice, veloce,
completo. Scopri l'offerta.

Scopri di più



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE

E' una scommessa vinta il festival MiTo, che anche in questo anno di Covid e distanziamento ha portato la musica dal a Milano e Torino con una serie di 80 concerti, 'andati in scena' dal 4 al 19 settembre.

La dimostrazione, il giorno dopo la chiusura, è nei numeri: nonostante le norme sul distanziamento sono stati 18.450 gli spettatori, il 63% delle esibizioni è andata soldout e non ci sono stati incidenti di alcun tipo.

"MiTo - ha detto all'ANSA il direttore artistico Nicola Campogrande - è stata la bella dimostrazione che si può fare musica in sicurezza per gli artisti e per il pubblico, e si può fare ogni giorno con tre concerti al giorno".

"Per noi quest'anno è andata al di sopra delle aspettative - ha aggiunto - C'è stata una progressiva presa di fiducia da parte del pubblico. A Milano si sono formate code alla biglietteria anche alla fine degli spettacoli, di chi ha deciso di tornare anche per altri concerti". Questo solo a Milano e non Torino perché le regole anticovid nelle due città sono diverse. In Lombardia la capienza delle sale dipende dalla loro grandezza (e dunque al teatro Dal Verme è stato possibile accogliere oltre 600 spettatori a serata) mentre in Piemonte negli spazi chiusi non si possono superare le 200.

La conseguenza è che a Milano era più facile trovare posto, anche se a Torino, per ovviare a questo limite, si sono raddoppiate le esecuzioni con spettacoli alle 20 poi ripetuti alle 22,30. Una differenza che secondo Campogrande non dovrebbe esserci.

"Il sostegno al settore dello spettacolo certo serve, ma in due direzioni: da una parte quella economica, ma dall'altra permettendo agli artisti di fare il loro lavoro, il loro dovere", che è quello di suonare davanti a un pubblico. Insomma Campogrande fa eco all'appello del sovrintendente della Scala Dominique Meyerad aumentare la capienza. Lo stesso MiTo, è convinto, ha dimostrato che è possibile. "Noi siamo riusciti a fare un'operazione civile e culturale - ha spiegato -. Il pubblico è stato disciplinatissimo, non c'è stata una sola violazione delle norme e sul profilo musicale gli artisti sono riusciti tutti a dare il meglio". Un meglio che Campogrande vuole riproporre anche nella prossima edizione di MiTo "che si farà. E su questo non ci piove", riproponendo alcuni concerti alle 22,30 "dove abbiamo scoperto un pubblico diverso, più giovane e rilassato", dall'altro continuando con concerti "senza intervallo che garantiscono una meravigliosa progressione drammaturgica".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

